

## RELAZIONE DELL'RLS, GAETANO SBERNO, SUI FATTI ACCADUTI NELLA SEDE ISTAT DI VIA TUSCOLANA IL GIORNO 1, 2, 3 e 4 FEBBRAIO 2011

Martedì, 1° febbraio, verso le ore 8 del mattino, la proprietà della sede Istat di via Tuscolana ha iniziato ad applicare vernici sul pavimento di un magazzino situato sotto le stanze degli uffici. Alle 8,10, è giunto nella medesima sede di via Tuscolana il Presidente dell'Istituto per un incontro di lavoro con il direttore centrale Dott. Oneto.

Non sembra che il Presidente abbia fatto alcun commento sull'odore acre di solvente, proveniente dai sottostanti magazzini, che già iniziava a sentirsi per i corridoi.

Alle 13,30 a causa del predetto forte odore acre ormai presente in tutta la sede sono sceso nei magazzini con il collega Dott. Domenico Passante per verificare la situazione. Insieme ad un addetto al facchinaggio abbiamo aperto la grossa porta in ferro che ci separava dall'area sottoposta a verniciatura e un fortissimo odore di solvente/vernice ci ha investito e a fatica siamo riusciti a richiudere il portone.

Alle ore 14,15, nelle stanze del sovrastante piano intermedio era praticamente impossibile sostare. Lo stesso Dott. Oneto incaricava la propria segreteria di scrivere una lettera di protesta verso l'amministrazione.

Alle 14,40 venivo chiamato dal personale della segreteria DCSC (Oneto) per collaborare alla stesura della lettera-mail all'Amministrazione.

Inviata la lettera di protesta, alle 15,20 mi recavo nella mia stanza dove, a seguito della e-mail inviata, spedivo anche io una mia e-mail (ore 15,40) sulla incresciosa situazione venutasi a creare, informando anche il Presidente, dato che era presente anche lui quando l'odore era iniziato a circolare, ma soprattutto per sollecitare un intervento immediato vista la gravità della situazione. Nulla di tutto ciò, visto che, fino alle 22,00, da casa ho aperto la posta per verificare se qualcuno mi aveva risposto o chiesto altre informazioni, invece...

Mercoledì, 2 febbraio, alle 8,00 rientrando in ufficio, l'odore di solvente/vernice era più che mai presente.

A quel punto, non avendo ricevuto alcuna risposta dagli "alti dirigenti responsabili" interpellati, che quasi sicuramente, dato il silenzio, avevano sottovalutato l'allarme, anche se avevo scritto al Presidente, decidevo di verificare quali prodotti erano stati utilizzati.

Mi facevo accompagnare dal responsabile della sede (Corizi) e dal responsabile della ditta che esegue i lavori (signor Federici) nei locali dove erano stati depositati i barattoli contenenti le vernici utilizzate.

Eseguita alcune foto dei contenitori, le inviavo alle stesse persone alle quali il giorno prima avevo segnato la grave vicenda, anche per evidenziare che dalle etichette apposte sui barattoli era rilevabile la potenziale pericolosità del prodotto.

Subito dopo, e sempre in attesa di avere notizie dalla dirigenza Istat, risalivo alla ditta produttrice dei solventi, con la quale mi mettevo in contatto, qualificandomi come Responsabile dei lavoratori dell'Istat per la sicurezza (RLS).

La ditta, a tempo di record, mi inviava la scheda tecnica del prodotto che era stato utilizzato nel magazzino.

Dopo aver letto "caratteristiche" tutt'altro che benefiche del prodotto e la pericolosità delle stesse per la salute dei lavoratori, ho inviato immediatamente il tutto alla solita dirigenza.

Erano le 10,53 e nessuno ancora mi aveva risposto.

A quel punto ho cercato di mettermi in contatto telefonicamente con il Direttore Generale, ma la segretaria mi ha risposto che stava in riunione. Allora ho chiesto il numero del cellulare del D.G., ma mi è stato risposto che "aveva la batteria scarica"!!!

Dopo qualche minuto incontravo un altro RLS (sig. Aureli), che al telefono parlava con il D.G. (quindi è logico pensare che a me si era fatto negare) e a quel punto gli ho urlato, in modo che potesse sentire, se almeno si potevano aprire tutte le porte d'emergenza per permettere una circolazione d'aria sicuramente più efficace.

La proposta veniva immediatamente recepita e accettata e io stesso ho provveduto ad effettuare l'operazione di apertura delle porte, invitando al contempo una guardia giurata a sorvegliare affinché non si verificassero eventuali intrusioni di estranei.

Verso le ore 10,00 arrivava una "rappresentanza dell'amministrazione" (Dott. Calandro), che con una rapida ispezione verificava la presenza di forti odori di solvente/vernice e se ne andava.

Alle ore 11,30, il D.G. dava il permesso, al personale che lamentava malessere per la situazione, di uscire in codice 110, dopo aver avvisato il superiore diretto.

Alle 12,15 arrivava un fax del D.G. con il quale si "consigliava" di uscire tutti dalla sede....

Io uscivo alle 13,07 dopo aver verificato che dei miei colleghi erano rimasti solo i responsabili di sede e il personale non Istat, ma che si apprestava ad uscire.

Rientrato in sede la mattina di ieri, 3 febbraio, aprendo la posta ho trovato la risposta (datata 2 febbraio, ore 15,11) del direttore amministrativo, nonché responsabile della sicurezza dell'Istituto, d.ssa D'Orio e del D.G. (ore 17,04 sempre del 2 febbraio) alle mie comunicazioni mail.

La D'Orio mi diceva che solo ora (a più di 24 ore dall'episodio) poteva rispondere in quanto era stata impegnata.....per la gara dei censimenti, mentre il D.G. mi diceva che anche lui aveva pensato di dire ai vigilanti (rafforzando la presenza dato le finestre aperte) di girare per la sede dell'Istituto.....

Queste sono state le risposte di due dirigenti responsabili.

Comunque....alle ore 8,00 arrivava il Dott. Balestra, alle ore 8,40 il Tecnico della Bios. E' così iniziata un' ispezione presso i magazzini della sede e nelle stanze più colpite. Il Tecnico iniziava ad analizzare l'aria della sede annusando qua e la senza alcuna strumentazione. Fatto un meticoloso controllo delle aree più esposte, decretava la chiusura di una dozzina di stanze, soprattutto situate al piano intermedio zona Direzione Dott. Oneto. A quel punto l'amministrazione dava la possibilità di uscire alle persone che lamentavano irritazione, specificandone i sintomi e lo dichiarava in una nota scritta lasciata al posto distaccato con il visto del Dirigente.

Alle ore 14,50 del 3 febbraio erano presenti circa 30 persone nelle stanze a finestra aperta dove "sembrava" che l'odore di solvente non era presente.

In data 4 febbraio finalmente arrivavano il D.G., la Dott.ssa D'Orio e il Dott. Balestra. Nella riunione che seguiva con gli RLS della sede, il D.G. visti i documenti pervenuti della Bios e del medico inviato dalla proprietà per un controllo dell'aria, decideva la chiusura anticipata della sede per le ore 12,30.

Nella riunione odierna, inoltre, il D.G. assicurava che avrebbe predisposto un controllo qualitativo sulla salubrità dell'aria da parte dell'Asl di zona, nonché la sostituzione dei filtri dei condizionatori della sede ormai impregnati del cattivo odore dei solventi.

La presente relazione viene inviata al Presidente, alla Dirigenza Istat e al sindacato USI.

Gaetano Sberno

Responsabile dei lavoratori per la sicurezza per conto del sindacato USI